

		678/TRI/DI del 13/01/2012; c. “Messa in sicurezza operativa della falda idrica sotterranea presso il sito Versilia Rottami s.r.l. – Relazione tecnica di MISO (RTA02)”, consegnato dalla Società medesima in data 22/02/2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 4672/TRI/DI del 22/02/2012; d. “Messa in sicurezza operativa della falda idrica sotterranea presso il sito Versilia Rottami s.r.l. in S.I.N. Massa Carrara – risposte tecniche alla nota MATTM prot. 15468/TRI/DI/VII del 28/05/2012”, trasmesso dalla Società medesima in data 15/06/2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 18407/TRI/DI del 21/06/2012; e. “Risposta alle prescrizioni formulate in sede di CdS Istruttoria del 30.07.12 relative al Progetto di MISO delle Acque di Falda” – revisione RTA05”, trasmesso dalla Società medesima con nota del 27/09/2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 0025194 del 04/10/2012
CdS decisoria	09 settembre 2014	1. Elaborati inerenti allo Stabilimento ex Agricoltura, di pertinenza della Syndial S.p.A. di Avenza: a) “Progetto Operativo di Bonifica Suoli e Falda - Rev. 2”, trasmesso dalla Società medesima in data 05/03/12 (prot. MATTM n. 7123/TRI/DI del 13/03/12); b) “Nota di chiarimento a seguito della CdS istruttoria del 30/07/12”, trasmesso dalla Società medesima, con prot. n. TAF-AV 12/2012 del 10/08/12 (prot. MATTM n. 24889/TRI/DI del 03/09/12); c) “Protocollo di Monitoraggio dell'aria ambiente per l'analisi di rischio”, trasmesso dalla Società medesima in data 25/02/13 (prot. MATTM n. 19205/TRI/DI del 08/03/13); d) “Risposta alle osservazioni formulate in sede di CdS Istruttoria del 30.07.12”, trasmesso dalla Società medesima in data 12/12/13 (prot. MATTM n. 59239/TRI/DI del 27/12/13); 2. Varie ed eventuali: “Protocollo Operativo ISS – ARPA Toscana per l'Analisi di Rischio per il S.I.N. di Massa e Carrara”, trasmesso dall'ISS in data 08/09/14 (prot. MATTM n. 23676/TRI/VII del 09/09/14).
CdS decisoria	03 dicembre 2015	1) “Report delle attività di indagine ambientale – area ubicata in Via Martiri di Cefalonia – Zona Industriale Apuana”, trasmesso dalla Società STONEVAL s.r.l. con nota del 12/05/2015 (prot. MATTM n. 6487/STA del 15/05/2015); 2) “Analisi di rischio sito – specifica”, trasmessa dalla Società SYNDIAL S.p.A. in data 15/09/15 con nota prot. n. PROG - 197/2015 (prot. MATTM n. 14125/STA del 16/09/15).

CdS decisoria	• 20 luglio 2016 (aggiornata al 21 luglio 2016)	1) “Analisi di Rischio sanitaria svolta in modalità diretta per la matrice acque sotterranee, in risposta alla Conferenza di Servizi decisoria del 03/12/2015”, trasmessa dalla Società Stoneval S.r.l., con nota del 16/04/2016 (prot. MATTM n. 7033/STA del 18/04/2016); 2) “Analisi di rischio sanitaria – Matrice Acque sotterranee – rev. 1”, trasmesso dalla Società Ambiente s.c. con nota del 21/04/2016 (prot. MATTM n. 7291/STA del 21/04/2016); 3) “Analisi di rischio – revisione n. 5”, trasmessa dalla Società Syndial S.p.A. con nota prot. n. PROG – 52/LV del 04/07/2016 (prot. MATTM n. 12627/STA del 05/07/2016); 4) Varie ed eventuali: Società CMV Marmi s.r.l. di proprietà dell’Arch. Gino Silicani: “Report delle attività di Indagine Ambientale - Area presso via Martiri di Cefalonia – «Complesso ex-Resine» - Zona Industriale Apuana – Massa”, trasmesso dalla Società medesima in data 26/04/16 (prot. MATTM n. 7540/STA del 27/04/16).
---------------	---	---

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI GENERALE PER IL S.I.N.:

Le aree comprese nel S.I.N. sono state oggetto di interventi di:

- caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo e acque di falda);
- messa in sicurezza di emergenza delle matrici ambientali;
- bonifica delle matrici ambientali risultate contaminate a seguito della caratterizzazione.

Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel SIN (in percentuale rispetto all'estensione del SIN) è di seguito sintetizzato:

- aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 53 % circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli approvato con decreto: 25 % circa;
- aree contaminate con Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda approvato con decreto: 15 % circa;
- aree con procedimento concluso: suoli 4% circa.

7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area

Numero	Nome	Superficie (ha)	Soggetto
1	Consorzio investimenti produttivi - ex Ferroleghes	11,49	Privato
2	Ambiente S.C. - Consorzio investimenti produttivi	0,71	Privato
3	Area 6.1 - C.I.P. - ex Ferroleghes	2,97	Privato
4	Cumulo "N" Consorzio investimenti produttivi - ex Ferroleghes	2,63	Privato
5	Syndial - Ex ENICHEM (Agricoltura) S.p.A.	17,03	Privato
6	Fipa Immobiliare ex L.C.A. Lotto 7 ex Farmoplant	1,57	Privato
7	ex Farmoplant - IVAN s.r.l.	0,51	Privato
8	ex Farmoplant	45,98	Privato
9	Carrara Marmi s.r.l. (ex Farmoplant)	0,46	Privato
10	Solvay Bario S.p.A.	21,82	Privato
11	La Victor S.c.a.r.l. Lotto 3 ex Farmoplant	2,70	Privato
12	CMV - proprietà Silicani - Complesso "Ex Farmoplant	0,43	Privato
13	Area collina - Solvay Bario S.p.A.	3,83	Privato
14	Professional Marble (ex Ezio Ronchieri S.p.A.) - area ex resine ex Farmoplant	0,57	Privato
15	Lucchetti s.r.l. - ex Farmoplant	1,91	Privato
16	Stoneval s.r.l. (ex Farmoplant)	1,38	Privato

Tra le aree maggiormente rilevanti in termini di estensione areale e/o contaminazione rilevata, si segnalano le seguenti:

Aree di competenza pubblica: nessuna.

Aree di competenza privata

7.1 Area di competenza del Consorzio Investimenti Produttivi s.r.l. (area ex Ferroleghes)

7.3 Area denominata "Lotto 6.1", di competenza del Consorzio Investimenti Produttivi s.r.l. (area ex Ferroleghes)

7.4 Area denominata Cumulo "N", di competenza del Società Consorzio Investimenti Produttivi s.r.l. (area ex Ferroleghes)

Inquadramento: Le aree occupano complessivamente una superficie pari a ca. 17.1 ha (di cui il Cumulo "N" ca. 2.6 ha). Attualmente risultano dismesse;

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione dell'area in esame è stata condotta dall'Azienda, secondo il piano di caratterizzazione approvato a livello locale, ante ex D.M. 471/99. Nel corso di varie campagne di monitoraggio condotte dal Consorzio e/o da ARPAT, per le acque di falda sono stati riscontrati superamenti, rispetto alle CSC fissate dalla Tab. 2 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, per Manganese, Cromo VI, Cromo Totale, Ammoniaca, Nitriti, IPA totali e tetracloroetilene.
- Analisi di rischio: non risulta agli atti della scrivente Direzione;
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Intervento di messa in sicurezza in atto delle acque di falda mediante un sistema di emungimento (n. 12 pozzi lungo tutto il perimetro di proprietà a valle idrogeologico) e scarico, in passato autorizzato dalla Provincia di Massa Carrara con Aut. n. 375, che prevede il rispetto dei valori limite di emissione in acque superficiali e fognatura indicati dalla Tab. 3, All. 5 del D. Lgs. 152/06. Non risulta agli atti della Direzione il Progetto di bonifica delle acque di falda. La CdS istruttoria del 20/07/16 ha chiesto al Consorzio di:
 - a) ottemperare ad alcune prescrizioni in merito al sistema di emungimento delle acque di falda adottato;
 - b) chiarire lo stato di fatto degli interventi attuati in merito alle acque di falda emunte e di fornire, entro 30 giorni dalla data di notifica del relativo verbale, un documento tecnico esaustivo;
 - c) attuare idonee misure di prevenzione/interventi di messa in sicurezza mediante rimozione della fonte inquinante, costituita dai fanghi di lagunaggio contenenti Cromo ubicati nell'area n. 9, senza soluzione di continuità con

l'eliminazione dei rifiuti "inerti" sovrastanti nonché di trasmettere una nota sullo stato di avanzamento delle attività di rimozione dei medesimi fanghi (comprensiva di cronoprogramma);

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: il progetto di bonifica è stato approvato a livello locale ante ex D.M. 471/99. Gli interventi di bonifica delle aree 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, ubicate all'interno dell'area ex Ferroleghes sono stati autorizzati con D.D. del Dirigente dell'Ufficio Tutela ambiente del Comune di Carrara, n° 827 del 11/01/2000. La Provincia di Massa-Carrara, in funzione delle attività eseguite, ha certificato, con D.D. n° 8649 del 12/10/2001, l'avvenuta bonifica solo di un primo lotto di terreno denominato 6-1. ARPAT, nella nota trasmessa in data 30/10/07, ha affermato di non aver potuto formulare un parere in merito all'avvenuta bonifica delle aree 1, 2, 3, 4, 5, 6.2, 7, 8, così come era stato richiesto dalla Provincia di Massa - Carrara in data 14/06/05, in quanto il soggetto titolare non aveva ancora provveduto ad avviare il trattamento delle acque di falda e quindi non sussistevano le condizioni per ottemperare alle disposizioni legislative regionali per la relazione finale. Non risulta agli atti il progetto di bonifica relativo al "cumulo N" (costituito da rifiuti inerti, quali blocchi di marmo e granito, pezzame lapideo e terre sabbiose, fanghi solidificati della segazione del marmo, materiale lapideo di demolizione, legno e vegetali; superficie di circa 12.000 mq, altezza massima di circa 18 m e un volume stimato pari a ca. 113.800 mc) e dei fanghi di lagunaggio (volume stimato pari a ca. 15.000 mc).
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: non risulta agli atti della Direzione STA;
- Contenziosi: non risultano agli atti procedimenti in corso inerenti all'area in parola.

7.2 Area di competenza della Società Ambiente S.C.

Inquadramento: L'area è ubicata nella macroarea ex Ferroleghes - Lotto 1- ed occupa una superficie pari a circa 15.350 mq. L'area utilizzata per la realizzazione del manufatto edilizio è pari a 7.466 mq.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: L'Azienda ha effettuato i campionamenti di terreno e in contraddittorio con ARPAT ed i campionamenti delle acque di falda nel dicembre 2015 e non ha rilevato superamenti delle CSC. ARPAT, nelle acque di falda ha rilevato superamenti di Manganese (piezometri Pz1, Pz2 e Pz3) e di Triclorometano (piezometri Pz1 e Pz3), mentre nei terreni ha ricordato che le analisi effettuate dal proprio laboratorio hanno mostrato il rispetto per tutti i parametri della Tab. 1 Colonna B ma sono stati riscontrati superamenti della Tab. 1 Colonna A per il Cromo VI e il Piombo in alcuni campioni. I risultati della caratterizzazione sono stati esaminati nella CdS istruttoria del 20/07/2016.
- Analisi di rischio: La CdS decisoria del 21/07/16 ha approvato l'Analisi di rischio sanitaria, trasmessa con nota del 21/04/2016, finalizzata al riutilizzo dell'area, ai sensi dell'art. 13 bis della L.R. 25/1998, con una prescrizione [prescrizione A) riportata a pag. 3 del verbale della Conferenza]. L'Azienda ha trasmesso la nota del 17/03/17 (prot. MATTM n. 6282/STA del 20/03/17), in risposta alla suddetta richiesta e la Conferenza di Servizi istruttoria del 26/06/2017 ha ritenuto che la Società ha ottemperato alla prescrizione sopracitata ed ha chiesto che il valore del parametro Lb sia rispettato in tutte le concessioni edilizie relative all'area in esame.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 21/07/2016 ha concluso il procedimento.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: non necessario a seguito dei risultati dell'Analisi di Rischio.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica delle acque di falda: non necessario a seguito dei risultati dell'Analisi di Rischio.
- Contenziosi e danno ambientale: non risultano agli atti procedimenti in corso inerenti all'area in parola.

7.5 Area di competenza della Società Syndial S.p.A. (area ex Enichem – ex Agricoltura di Avenza)

Inquadramento: L'area occupa complessivamente una superficie pari a ca. 17 ha. Attualmente risulta dismessa. Lo stabilimento è situato nella Zona Industriale Apuana (Z.I.A.) ed è delimitato ad est dalla linea ferroviaria, a sud da via Bassina e dal Fosso Lavello, ad ovest dalla Strada Provinciale e a nord da altri stabilimenti industriali. E' individuato nel foglio 94 del Comune di Carrara.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione integrativa dell'area in esame (maglia 50 m x 50 m) è stata condotta dall'Azienda nel 2003. La CdS decisoria del 18/04/03 ha formulato una serie di prescrizioni in merito alla caratterizzazione eseguita. I risultati hanno mostrato quanto segue:
Suoli: sono stati riscontrati superamenti, rispetto alle CSC fissate dalla col. B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, per i parametri Arsenico (prevalentemente nel livello superficiale dei terreni ed in particolare nel settore centrale dello stabilimento, nella parte nord-orientale e nella parte occidentale dello stabilimento), Cadmio, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Tetracloroetilene, 1,2-diclorobenzene, 1,4-diclorobenzene, 1,2,4-triclorobenzene, 1,2,4,5-tetraclorobenzene, pentaclorobenzene, esaclorobenzene, DDD/DDE/DDT, Aldrin, Atrazina, Dieldrin, Endosulfan, Endrin, Esaclorocicloesano (α - e β -), altri pesticidi non clorurati, PCDD/PCDF (in n. 7 punti).
Acque di falda:
 - uno stato di compromissione della falda acquifera dovuto alle seguenti classi di composti (Metalli, Composti Clorurati, Clorobenzeni, Fitofarmaci, Composti Organici ed Inorganici ed anche Idrocarburi in traccia);

- il parametro Sommatoria Organoalogenati ha fatto registrare superamenti delle CSC fissate dalla Tab. 2 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 nella quasi totalità dei punti di prelievo, il contributo maggiore a tali elevate concentrazioni sono da imputarsi principalmente e non esaustivamente a Tetracloroetilene e Tricloroetilene. La contaminazione da composti organo-alogenati interessa indistintamente sia i piezometri di monte idrogeologico, che i punti ubicati a valle della barriera idraulica di tutti e cinque i settori di stabilimento; i valori di concentrazione di Tricloroetilene e Tetracloroetilene valori anche di 4 - 5 ordini di grandezza superiori alle CSC;
 - per ciò che concerne la classe di composti metalli/metalloidi, l'arsenico e il manganese risultano distribuiti in tutta la falda acquifera dello stabilimento, ad eccezione dell'arsenico nel settore 1, con valori massimi nell'ordine delle migliaia di µg/l; in alcuni piezometri vanno segnalati superamenti delle CSC anche per il ferro;
 - i dati relativi all'1,4-Diclorobenzene hanno rivelato i valori delle eccedenze pari allo stesso ordine di grandezza delle CSC, eccezion fatta per la presenza di alcuni superamenti oltre le 10 volte le CSC, rilevati prevalentemente nei piezometri del settore 4 e subordinatamente nel 5; si segnalano sporadici superamenti delle CSC anche per altri composti della famiglia dei Clorobenzeni, (Esaclorobenzene e 1, 2, 3, 4 - Tetraclorobenzene);
 - anche i fitofarmaci, con il contributo determinante dell'atrazina, sono diffusi in tutto lo stabilimento ad eccezione del settore 1, con i superamenti aventi i valori di concentrazione pari allo stesso ordine di grandezza delle CSC;
 - presenza in falda sia di composti organici che inorganici (ammoniaca, nitriti, fluoruri e solfati), talora con concentrazioni rilevanti.
- Analisi di rischio: La Conferenza di Servizi istruttoria del 26/06/17 ha chiesto all'Azienda di trasmettere, una volta acquisiti i pareri di ARPAT, ASL e INAIL sulla revisione dell'analisi di rischio trasmessa in data 23/06/17, il documento progettuale unitario di analisi di rischio e progetto degli interventi sui terreni;
 - Attività di MISE e/o monitoraggio: Nel periodo 2004/2005 sono stati adottati interventi di messa in sicurezza/misure di prevenzione dei suoli, consistiti nella copertura ed impermeabilizzazione di tutte le aree contaminate e delle acque di falda, consistiti nella realizzazione ed attivazione di una barriera idraulica con asservito Impianto di trattamento delle acque di falda emunte (questi ultimi impianti sono tuttora in funzione). La Conferenza di Servizi istruttoria del 26/06/16 ha chiesto all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dalla data di notifica del relativo verbale, un elaborato recante le valutazioni e le misure di prevenzione integrative adottate in riscontro alle prescrizioni di cui al parere INAIL del 11/11/16. Tale elaborato è stato trasmesso nel mese di agosto ed è attualmente in corso di istruttoria.
 - Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: vedi analisi di rischio;
 - Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Il Progetto di bonifica delle acque di falda, che consiste nell'integrazione dell'impianto di *pump&reat* già esistente come misura di prevenzione/messa in sicurezza, è stato approvato con Decreto prot. n. 002/DI/B del 20/01/16;
 - Contenziosi:
Con la sentenza n. 3259/2016, la Corte di Cassazione Civile, Sez. 3, ha deciso su ricorso proposto da Ministero dell'Ambiente contro Syndial + altri e su ricorso incidentale proposto da Syndial contro il Ministero dell'Ambiente avverso la sentenza n. 1026/2011 della Corte d'appello di Genova, la quale rigettava la domanda di risarcimento del danno ambientale in relazione allo stabilimento industriale in Avenza.
La Corte di Cassazione ha accolto il primo motivo del ricorso principale del MATTM affermando il principio che il danno ambientale risarcibile ha natura permanente e perdura sino "a quando non si sia provveduto a rimuovere le sostanze disperse nell'ambiente, in adempimento di un obbligo legale che grava sull'autore della contaminazione", rigettava invece i restanti motivi del medesimo ricorso e il ricorso incidentale proposto dalla Syndial Attività Diversificate S.p.A.
La Suprema Corte ha cassato la sentenza impugnata in relazione al motivo accolto e rinviato la causa alla Corte di Appello di Genova, in diversa composizione, in ordine all'accertamento di responsabilità delle Società succedutesi nel sito, diverse da Syndial che veniva definitivamente scagionata da ogni responsabilità.
L'avvocatura Distrettuale, nel comunicare l'esito del giudizio in Cassazione, riteneva insussistenti i motivi per la riassunzione della causa nei confronti della SOGEMO per assenza di elementi probatori.

7.6 Area di competenza Immobiliare FIPA Srl (ex Nasco S.r.l. già L.C.A. Srl)

Inquadramento: L'area è ubicata nella macroarea ex Farmoplant- Lotto 7 ed occupa una superficie pari a 12.500 mq.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: per i terreni. Dalla caratterizzazione sono emersi superamenti di Arsenico, Rame e Mercurio. ARPAT, con nota prot. MATTM n. 38350/TRI del 20/12/2011, ha verificato i risultati analitici relativi al collaudo degli scavi eseguiti nell'area ed ha rilevato superamenti nello scavo S1 di DDD/DDT/DDE ed Idrocarburi pesanti C>12 ed richiesto un ulteriore allargamento della parete a monte dello scavo sopracitato.
La Società, nella nota 59399/TRI del 30/12/2013, ha trasmesso i risultati delle analisi chimiche effettuate sui campioni di terreno prelevati dello scavo S1 ed ha effettuato il collaudo nello scavo S1 e S2 ritenendo, pertanto, concluse le attività di messa in sicurezza del sito.
Per le acque di falda i superamenti riscontrati sono stati a carico dei parametri Ammoniaca, Solfati e Piombo.

La Società, con nota prot 14144/TRI del 22/05/2014, ha risposto ai solleciti del MATTM (v. note del 2013 e 2014 già citate in scheda) ed ha ritenuto, per la Sentenza del TAR Toscana n. 225 del 4 febbraio 2011, di non dover proseguire alcun intervento.

- Analisi di rischio: La Direzione TRI ha richiesto, nella nota prot. 8262/TRI del 18/03/2014, di presentare un'adeguata Analisi di rischio sito-specifica in merito ai superamenti riscontrati nei sondaggi SC1, SC2, SC3, SC4 e sottostanti la platea di cemento e in caso di superamenti delle CSR, di presentare una variante al progetto di bonifica, approvato ante DM 471/99.

La Società, con la nota prot 14144/TRI del 22/05/2014, ha risposto che per il certificato di avvenuta bonifica dell'area industriale dismessa ex Farmoplant rilasciato dalla Regione Toscana, con decreto 3785 del 22 settembre 1995 è stato posto il vincolo generale.

In merito alla platea cementata, la Società ha effettuato attività investigative preliminari e non "lavori" e pertanto, ritiene di non dover presentare l'AdR.

- Misure di prevenzione /messa in sicurezza: Per i superamenti nei terreni, la CdS del 13/12/2006 aveva richiesto di adottare misure di messa in emergenza mediante rimozione della fonte inquinante o di presentare integrazione al progetto.

Per i superamenti nelle acque di falda, la CdS del 13/12/2006 aveva richiesto di presentare un progetto di bonifica finalizzato al confinamento fisico delle acque di falda.

A seguito dell'accoglimento del ricorso e della successiva Sentenza del Consiglio di Stato del 9 gennaio 2013 n. 56, le determinazioni della CdS del 13/12/2006 e della CdS decisoria del 14/10/2006 sono state annullate e pertanto, la Società ha ritenuto di non dover dar corso alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 20/07/2016, ha chiesto di attivare le misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente necessarie per la tutela sanitaria dei fruitori dell'area e per impedire la diffusione della contaminazione direttamente dovuta all'area in questione e di trasmettere al MATTM ed agli Enti competenti, un documento tecnico sulle misure eventualmente attuate, ai sensi dell'art. 245 e secondo le procedure dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Per i superamenti nelle acque di falda, la CdS del 13/12/2006, aveva richiesto di presentare un progetto di bonifica finalizzato al confinamento fisico delle acque di falda.

A seguito dell'accoglimento del ricorso e della successiva Sentenza del Consiglio di Stato del 9 gennaio 2013 n. 56, le determinazioni della CdS del 13/12/2006 e della CdS decisoria del 14/10/2006 sono state annullate e quindi, la Società ha ritenuto di non dover dar corso alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica delle acque di falda: per le Sentenze sopra citate la Società non ha presentato alcun progetto di bonifica.

- Contenziosi e danno ambientale: Con decreto decisionale n. 1/2015 il Consiglio di Stato Adunanza Plenaria ha dichiarato estinti per inattività delle parti i giudizi di appello proposti dal MATTM contro la sentenza TAR Toscana 1666/2012 proposta dal Ministero dell'Ambiente c/**Fipa Group** Srl (già NASCO Srl);

L'Avvocatura ha ritenuto di non riassumere i giudizi in ragione delle statuizioni sfavorevoli della Corte di Giustizia 4 marzo 2015 nella causa C 534/2013.

Con Sentenza n. 225 del 4 febbraio 2011, su ricorso proposto da FIPA Group SRL il TAR Toscana ha annullato i verbali della Conferenza di Servizi decisoria del 14/10/2006 e del 13/12/2006.

Con Sentenza del 9 gennaio 2013 n. 56 su ricorso proposto da FIPA Group SRL il TAR Toscana ha annullato le Conferenze di Servizi decisorie del 14/10/2006 e 13/12/2006.

7.8 Aree all'interno dell'ex stabilimento Farmoplant, di competenza di vari soggetti titolari che hanno acquistato singoli lotti dalla Società Montedison (oggi Edison S.p.A.)

Inquadramento: Le aree hanno superficie complessiva pari a ca. 46 ha. Lo stabilimento è stato sede di attività di chimica di base, svolta da Montecatini Azoto, che produceva acido solforico, acido nitrico, ammoniaca ed ammine. Dal 1975, a seguito di riconversione industriale, l'area è stata sede di Farmoplant, che ha sviluppato la produzione di pesticidi.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: il PdC è stato approvato a livello locale ante ex D.M. 471/99. Per i Risultati della caratterizzazione, la presa d'atto è stata a livello locale ante ex D.M. 471/99.

Successivamente alla certificazione di avvenuta bonifica (vedi sotto), ARPAT, nel corso di alcuni sopralluoghi svolti nel 2005, ha rilevato superamenti sia nei terreni che nelle acque di falda.

I monitoraggi delle acque di falda sono stati condotti a partire dal 1995, in quanto la certificazione di avvenuta bonifica dei terreni prescriveva il proseguimento delle attività di monitoraggio e messa in sicurezza/bonifica delle acque di falda. I superamenti riscontrati nel suolo e nelle acque di falda, rispettivamente nei confronti delle CSC fissate dalla Col. B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 e dalla Tab. 2 del medesimo allegato, risultano per metalli, derivati di erbicidi, sottoprodotti del Rogor, azoto ammoniacale, composti aromatici e solventi clorurati e IPA totali.

- Attività di MISE/monitoraggio: Si tratta della barriera idraulica attivata dalla Società Edison (ex Montedison, precedente soggetto titolare dell'intera area), ancora in funzione e dell'impianto di trattamento. In merito a tali misure, la Conferenza di Servizi del 26/06/17 ha chiesto:

- a) ad EDISON di trasmettere entro 20 giorni dalla notifica del verbale, un elaborato integrativo in risposta alle prescrizioni di ISPRA, con particolare riferimento alla valutazione dell'efficienza idraulica, tenendo conto delle

indicazioni riportate nel documento ISPRA “*Protocollo di valutazione dei risultati del monitoraggio di una barriera idraulica*”, pubblicato sul sito web di ISPRA, al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/files/notizie-ispra/269-2010-protocollo-barriera-idraulica-crotone.pdf>

- b) ad ARPAT ed ISPRA, di trasmettere entro il 31 agosto p.v., un parere congiunto con le proprie valutazioni sull'efficienza della barriera idraulica, sulla base delle evidenze ottenute dai nuovi campionamenti.

A seguito della CdS istruttoria, Edison S.p.A. ha trasmesso l'elaborato integrativo richiesto con nota del 14/07/17. In merito a tale elaborato, sono stati acquisiti dalla Direzione STA i pareri di ISPRA e di ARPAT, inoltrati all'Azienda con note rispettivamente del 30/08/17 e 01/09/17 ed è stato pertanto richiesta un'integrazione che tenga conto delle osservazioni riportate nei suddetti pareri.

La CdS istruttoria del 20/07/2016 ha chiesto ai soggetti titolari delle aree in esame, di attuare le misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente necessarie per la tutela sanitaria dei fruitori dell'area e per impedire la diffusione della contaminazione direttamente dovuta alle aree in questione. La medesima CdS istruttoria ha ritenuto necessario, inoltre, che sia trasmesso al MATTM ed agli Enti competenti, entro 30 giorni dalla data di notifica del relativo verbale, un documento tecnico sulle misure eventualmente attuate, ai sensi dell'art. 245 e secondo le procedure dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

- Analisi di rischio: non risulta agli atti della Direzione STA.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Approvato a livello locale ante ex D.M. 471/99. Certificato con Decreto della Regione Toscana n. 3785/95. Ricontrata contaminazione *post* bonifica (v. paragrafo “-Caratterizzazione”).
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica delle acque di falda: è in corso di esecuzione il progetto di bonifica delle acque di falda, consistente nel *pump & treat*, approvato a livello locale ante ex D.M. 471/99.
- Contenziosi e danno ambientale:

Con sentenza n. 667/2013 il TAR per la Toscana ha accolto il ricorso RG n. 1007 del 2009, integrato da motivi aggiunti, proposto da MONTEDISON S.r.l. e successivamente continuato dall'incorporante Edison S.p.A., per l'annullamento:

- del Decreto del Direttore Generale per la Qualità e la Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, prot. n. 04694/QDV/DI/VLM/IX del 2 marzo 2009, concernente il provvedimento finale di adozione, ex art. 14-ter, l. n. 241/1990, delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di Massa Carrara del 10 febbraio 2009;
- del Verbale di Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 10 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 14, c. 2, l. n. 241/1990, nella parte relativa alla posizione di Montedison S.r.l.;
- della Nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.) n. prot. 27/14 DP MS CI23.II/3 del 14 gennaio 2009;
- provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la qualità della vita, prot. 11118/QdV/DI/VII-VIII del 27 maggio 2009, nella parte in cui, alla lettera i), si riferisce a Montedison S.r.l. reiterando talune prescrizioni, in ordine alla messa in sicurezza e alla bonifica dell'area ex CERSAM;
- Provvedimento dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT) n. prot. 73311 del 22 settembre 2009 e successivamente comunicato, nella parte in cui si riferisce a Montedison S.r.l., ribadendo, con riguardo al Sito di Interesse Nazionale di Massa, la richiesta dell'attivazione di ulteriori interventi previsti dalla Conferenza dei Servizi Decisoria del 10 febbraio 2009;
- nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 aprile 2011, prot. n. 11144/TRI/DI, avente ad oggetto Sito di bonifica di interesse nazionale di Massa e Carrara - Area ex Farmoplant",
- del Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 7 novembre 2011, prot. 33708/TRI/DI/II, mediante il quale il menzionato Ministero ha decretato di "approvare e considerare come definitive tutte le prescrizioni stabilite nel verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 05.10.2011";
- del Verbale della Conferenza dei Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 5 ottobre 2011, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/1990 e sue successive modificazioni ed integrazioni in relazione alle prescrizioni imposte nei confronti di Montedison.

È stato proposto appello (RG 9109/2013) la cui udienza di merito è fissata per il giorno 18 gennaio 2018.

Con il ricorso RG 290/2016 davanti al TAR Toscana, Edison S.p.A. (già Montedison) ha chiesto l'annullamento e/o nullità delle determinazioni delle conferenze di servizi istruttoria e decisoria del 3 dicembre 2015, rese definitive con decreto direttoriale del 24 dicembre 2015, contestando anche l'elusione della sentenza TAR Toscana, Sezione II, n. 667 del 22.4.2013 (in relazione all'area ex Farmoplant di proprietà della Società Victor), con la quale il Tribunale Territoriale aveva annullato tutti gli atti impugnati.

Avverso tale sentenza pende ricorso in appello RG 9109/2013 la cui udienza di merito è fissata al 18 gennaio 2018.

Il ricorso RG 290/2016 è stato dichiarato improcedibile dal TAR con sentenza in rito n. 308 del 28 febbraio 2017, recante presa d'atto della rinuncia da parte del ricorrente.

7.9 Area di competenza della Società Carrara Marmi S.r.l.

Inquadramento: L'area è ubicata nel Comparto Ex Resine (macroarea ex Farmoplant) - in via Martiri di Cefalonia snc 54100 nel Comune di Massa (Dati catastali: Foglio 109 Mappale 208 sub 5) ed occupa una superficie pari a circa 4.902 mq, di cui

2.422 mq sono rappresentati da aree edificate coperte, 83 mq da tetterie e 2.397 mq da aree scoperte costituite da superfici impermeabilizzate con pavimentazione in cemento.

Stato di avanzamento:

- **Caratterizzazione:** La Società ha presentato il Piano di Caratterizzazione (settembre 2016), ha effettuato in contraddittorio con ARPAT il campionamento (febbraio 2017) ed ha trasmesso in Risultati della caratterizzazione (maggio 2017). ARPAT nella relazione di validazione dei dati di caratterizzazione ha sottolineato per le acque di falda, un leggero superamento delle CSC per il parametro Manganese nei piezometri Spz1 e SpZ2 e di Tetracloroetilene (solo nel piezometro SpZ2) ed ha richiesto chiarimenti in merito alla direzione del flusso di falda, in quanto nel PdC, la Società ha indicato che il piezometro SpZ2 è posto a valle idrogeologico e nella relazione inerente la caratterizzazione che lo stesso è posto a monte idrogeologico. La Direzione STA (prot. 14607/STA del 11/07/2017), ha richiesto alla Società un elaborato dove viene indicata l'esatta direzione del flusso di falda.
- **Analisi di rischio:** non risulta agli atti della Direzione STA. Nella nota di cui sopra, la Direzione, ha chiesto l'Analisi di Rischio igienico-sanitaria per il percorso volatilizzazione da falda. La Società ha richiesto il supporto di ARPAT per effettuare un nuovo rilievo della morfologia della falda e la proroga dei termini di consegna dell'AdR.
- **Misure di prevenzione/messa in sicurezza:** al momento non richieste;
- **Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli:** la richiesta verrà eventualmente effettuata in base agli esiti dell'analisi di rischio;
- **Progetto di messa in sicurezza/bonifica delle acque di falda:** aa richiedere eventualmente a seguito dell'acquisizione dell'AdR igienico-sanitaria richiesta;
- **Contenziosi e danno ambientale:** non risultano agli atti procedimenti in corso inerenti all'area in parola.

7.10 e 7.13 Aree di competenza Solvay Chimica Italia S.p.A.

Inquadramento: l'area complessiva di proprietà dell'Azienda ha una superficie di circa 25.6 ha ed interessa i mappali 140, 169, 170, 181, 182, 186, 196, 197, 198, 199, 201, 202, 203, 204, 209, 210, 211, 212, 213, 215, 216, 217, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 227, 229, 303, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 381, 454, 455, 471 del Foglio 89 del Comune di Massa. Dal 1964 l'Azienda svolge le attuali attività, costituite dalla produzione di sali di Bario attraverso l'arrostimento in forno rotativo del minerale Baritina, con l'ottenimento del Solfuro di Bario per riduzione e successive fasi di lisciviazione. Nel 1994 l'Azienda ha ceduto la produzione di carbonato di Bario tecnico ed ha acquistato la produzione di solfato di Bario.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione:
Risultati caratterizzazione/monitoraggi su area di 218000 mq
Terreni
In corrispondenza dei sondaggi ubicati nella fascia parallela alla ferrovia, è stata riscontrata la presenza in più livelli di Piombo e Mercurio. Sono stati complessivamente riscontrati superamenti delle CSC di Tab. 1, Col. B per i parametri Cobalto, Rame, Cromo totale, Piombo, Mercurio, Idrocarburi pesanti (C>12).
Acque di falda
I risultati delle analisi chimiche relativi alle acque di falda hanno rilevato superamenti delle CSC di Tab. 2 per i seguenti parametri: Triclorometano, Tetracloroetilene, Solfati, Ammoniaci. Sono stati inoltre riscontrati i seguenti parametri non normati: Bario, Solfuri.
Le n. 4 campagne di monitoraggio condotte sulle acque di falda nel 2015-2016 in contraddittorio con ARPAT hanno rilevato superamenti delle relative CSC per i soli parametri Tetracloroetilene e Triclorometano.
Si ricorda che, sino al 1989, non era possibile estrarre tutte le forme di Bario contenute nella Baritina. Residuava così un materiale contenente ancora il 50% di Baritina, il 25% di altri composti del Bario, il 20% di altri componenti di base del materiale (Calcio, Silice, Ferro) e oltre il 5% di carbone, che l'Azienda decise di stoccare provvisoriamente in attesa di riutilizzarlo. L'area Deposito materiale occupava un'area di circa 27.000 mq per un volume totale di 325.000 metri cubi. Per quanto riguarda la caratterizzazione del materiale accumulato, nel 1994 sono stati effettuati alcuni sondaggi, seguiti da ulteriori indagini integrative nel 1995 su richiesta degli Enti Locali: il materiale era costituito prevalentemente da Carbonati ed Ossidi di Calcio e Magnesio e da Solfato e Solfuro di Bario. Sono state effettuate analisi sul materiale tal quale e un test di cessione. In base alla Deliberazione del C.I. del 27/7/84 il materiale risultò classificabile come Rifiuto Speciale non Tossico Nocivo.
- Analisi di rischio (falda): ultimo aggiornamento dell'analisi di rischio svolta in modalità diretta per la valutazione del rischio igienico-sanitario del 28/02/2017, ritenuto approvabile, con alcune prescrizioni, dalla CdS istruttoria del 26/06/2017, sulla base dei pareri formulati da ARPAT, ISPRA, INAIL e Regione Toscana.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: per quanto riguarda i suoli, l'Azienda ha eseguito in passato, in corrispondenza dei sondaggi S14, S31 e S70, risultati contaminati da Cobalto, Rame, Cromo Totale e Idrocarburi pesanti C>12, interventi di messa in sicurezza dei suoli mediante rimozione e successivo invio a smaltimento dei terreni contaminati. Sono state poi eseguite verifiche sulle pareti e sul fondo degli scavi in contraddittorio con ARPAT. L'intervento di rimozione e

smaltimento ha raggiunto gli obiettivi di bonifica rappresentati dalle CSC stabilite dalla col. B della Tab. 1 dell'All.5 al Titolo V-Parte Quarta del D. Lgs. 152/06.

Per quanto riguarda le acque di falda, misure di prevenzione/messa in sicurezza sono ritenute non necessarie in quanto, all'esito dell'analisi di rischio condotta, non sussiste un rischio igienico-sanitario per i fruitori dell'area derivante dai composti organoclorurati presenti in falda.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: il "Progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area stoccaggio materiali di lavorazione" (area Collina) è stato approvato con Decreto n. 3977/TRI/VII del 12/12/2012; con nota del 09/05/2017 (prot. MATTM n. 9691/STA del 10/05/2017), l'Azienda ha comunicato il cronoprogramma delle attività di monitoraggio prima campagna fase *post operam* (Relazione di fine lavori trasmessa in data 30/03/2017, prot. MATTM n. 7298/STA del 31/03/2017, con richiesta rilascio certificazione dell'opera). Con Decreto n. 31 del 01/02/2016, è stato approvato il progetto di bonifica contenuto nel documento "Revisione del Progetto operativo di bonifica della zona lato ferrovia". Inoltre, è stato emanato il Decreto relativo alla "Sostituzione prescrizione n. 7 contenuta nell'art. 1, comma 1 del Decreto MATTM n. 31 del 1.02.16 di Approvazione progetto di bonifica contenuto nel documento Revisione del Progetto operativo di bonifica della zona lato ferrovia". In merito a tale progetto, l'Azienda ha comunicato, con nota del 04/09/2017 (prot. n. 18025/STA del 05/09/2017), che alla fine del mese di giugno 2017 sono state ultimate le attività di MISP delle Aree contaminate n. 2 e 3 e che in data 13/09/2017 procederà all'esecuzione della prima campagna di monitoraggio aria ambiente e *soil gas* (fase *post operam*) del parametro Mercurio.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: non richiesto. L'Azienda ritiene, sulla base dello studio condotto (monitoraggio monte-valle e modello idrogeologico dell'acquifero superficiale), che sia stata dimostrata l'assenza di nesso causale tra le attività svolte dall'Azienda nell'area di stabilimento ed i superamenti delle CSC riscontrati nelle acque di falda; segnala, inoltre, che sono ipotizzabili sorgenti di contaminazione da ricercare in aree esterne al sito Solvay, in particolare sono state individuate n. 3 sorgenti principali per i contaminanti riscontrati Tetracloroetilene e Triclorometano.
- Contenziosi: Con sentenza n. 1531/2015 il TAR Toscana ha dichiarato inammissibile il ricorso RG 510 del 2010 proposto dalla Solvay Bario e Derivati S.p.A., per l'annullamento delle determinazioni assunte in sede di Conferenza di Servizi.
La decisione è motivata in ragione della natura non provvedimentale dei verbali delle Conferenze di Servizi.

Con nota prot. n. 14604/STA del 11/07/2017, è stata indetta una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona per l'approvazione dell'analisi di rischio sito-specifica, ritenuta approvabile dalla CdS istruttoria del 26/06/2017, e del modello idrogeologico, ritenuto condivisibile nella sua impostazione generale, con prescrizioni ai fini del suo perfezionamento, dalla stessa CdS.

7.11 Area di competenza La Victor S.C. a r.l.

Inquadramento: L'area è ubicata all'interno della macroarea ex Farmopiant- Lotto 3, ed occupa una superficie pari a 21.923 mq.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione La caratterizzazione è stata effettuata nel 2003.

Per i terreni sono stati riscontrati superamenti delle CSC fissate dalla colonna B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 inerenti i parametri Arsenico, Fitofarmaci, Somma DDD, DDE, DDT;

A seguito del rinvenimento di superamenti di CSC per i terreni e della presenza di rifiuti, entrambi accertati da ARPAT, successivamente alla certificazione di avvenuta bonifica rilasciata dalla Regione Toscana, con Decreto n. 9875 del 22.9.1995, sono state avviate le attività di rimozione dei rifiuti, suddividendo l'area in celle. (CdS istruttoria del 20/07/2016).

A seguito dell'attivazione delle misure di prevenzione nelle celle, nelle platee cementate, e nelle subaree, le pareti e il fondo scavo sono stati collaudati dall'Azienda e verificati da ARPAT (v. note trasmesse fino al 2016) (CdS istruttoria del 20/07/2016).

La Società La Victor S.C. a r.l., con nota prot. MATTM n. 11736/STA del 01/06/2017, ha presentato un esposto in merito a d alcuni lavori di decespugliamento e livellamento del terreno, ai fini di far transitare uno scafo dall'area I.VAN. Srl al Porto Marina di Carrara. Su tale evento si sono espressi con parere istruttorio, ARPAT (nota prot. 17583/STA del 28/08/2017) ed il Comune di Massa (nota prot. 17715/STA del 30/08/2017).

Nelle acque di falda, sono stati riscontrati superamenti, rispetto alle CSC, fissate dalla Tab. 2 dell'All. 5 di cui sopra, relativi ai parametri Manganese, Piombo, Tricloroetilene (oltre 10 volte il valore della CSC), Tetracloroetilene, 1,1-Dicloroetilene, Cloruro di vinile, Pesticidi, Solfati e Ammoniaca (rispetto al valore di riferimento individuato da ISS in 0,5 mg/l nel parere trasmesso con nota prot. 641488 IA.12, prot. MATTM n. 9093/RIBO/B del 17/09/2003).

In merito alle acque di falda sottostanti al lotto in esame, ARPAT ha ritenuto necessari ulteriori approfondimenti inerenti alla barriera idraulica attivata da Edison S.p.A. e pertanto, ha fornito la relazione in merito all'efficacia ed efficienza della barriera idraulica richiesta dalla CdS istruttoria del 26/06/2017 (v. punto 7.8) .

- Analisi di Rischio: La Società Edison S.p.A. ha presentato l'Analisi di Rischio sito-specifica per il lotto in esame nel marzo 2017. Relativamente a tale documento hanno trasmesso parere istruttorio ISPRA; ARPAT e la Regione Toscana.

Per le osservazioni riportate in suddetti pareri, la CdS istruttoria del 26/06/2017, ha richiesto all'ASL e a ISS di trasmettere le proprie valutazioni in relazione a quanto riscontrato da ARPAT sul percorso *off – site indoor*, nelle aree adibite ad uso residenziale a monte dell'area La Victor S.c.a.r.l..

Ad oggi si è in attesa delle valutazioni di ASL e a ISS.

- Misure di prevenzione/messa in sicurezza: sono state attivate le misure di prevenzione con scavi nelle singole celle. Verificate da ARPAT, con note trasmesse nel corso dell'anno 2016, le suddette misure possono considerarsi concluse.
 - Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: non necessario a seguito dei risultati dell'Analisi di Rischio.
 - Progetto di messa in sicurezza/bonifica delle acque di falda: non necessario, per il lotto in esame, a seguito dei risultati dell'Analisi di Rischio.
- Per quanto riguarda l'efficienza della barriera idraulica dell'intera area ex Farmoplant vedi scheda 7.8.
- Contenziosi e danno ambientale: non risultano agli atti procedimenti in corso inerenti all'area in parola.

7.14 Area di competenza della Società Professional Marble s.r.l. (area ex Ezio Ronchieri S.p.A.)

Inquadramento: L'area occupa complessivamente una superficie pari a ca. 0.6 ha ed è ubicata all'interno dell'area ex Farmoplant. Attualmente risulta dismessa. E' prevista la realizzazione di un capannone industriale e di un'area adibita a deposito blocchi di materiali lapidei e dotata di gru a cavalletto montata sui binari per la movimentazione dei blocchi stessi.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione è stata eseguita nel 2016. Le indagini di caratterizzazione e quelle integrative richieste da ARPAT hanno mostrato la conformità, per tutti i campioni di terreno analizzati, alle CSC fissate dalla col. B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06. Le indagini hanno evidenziato, per le acque di falda, il superamento della CSC fissata dalla Tab. 2 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, per il parametro Manganese nel piezometro PZ2 e i superamenti, confermati dalle sole analisi di ARPAT, della CSC fissata per il parametro Tetracloroetilene in entrambi i piezometri.
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio è stata trasmessa nel mese di febbraio 2017, un'integrazione, richiesta da ARPAT, è stata trasmessa nel mese di luglio 2017. Confrontando i valori dei rischi calcolati con i criteri di accettabilità individuali e cumulativi previsti dalla normativa risulta evidente, secondo l'Azienda, come non sussistano, sia allo stato attuale sia in quello di progetto, condizioni in grado di causare effetti sanitari nocivi per i fruitori dell'area. Inoltre, anche i rischi calcolati per potenziali recettori rappresentati da lavoratori o residenti esposti al di fuori del sito rispettano ampiamente nei limiti di accettabilità individuali e cumulativi previsti dalla normativa sia nella situazione attuale del sito sia per quella di progetto. Gli elaborati sono attualmente in fase di istruttoria. E' stato acquisito, nel mese di luglio 2017, il parere positivo da parte di ARPAT. Il suddetto parere è stato inoltrato ad ISS e ad ISPRA al fine di acquisire eventuali osservazioni da parte degli Istituti.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: secondo l'Azienda sulla base dei risultati dell'analisi di rischio, non sono necessarie;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: secondo l'Azienda, sulla base dei risultati dell'analisi di rischio, non è necessario;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: secondo l'Azienda, sulla base dei risultati dell'analisi di rischio, non è necessario;
- Contenziosi: non risultano agli atti procedimenti in corso inerenti all'area in parola.

7.15 Area di competenza della Società Bruno Lucchetti s.r.l.

Inquadramento: L'area in esame è ubicata in Via Martiri di Cefalonia nel Comune di Massa. L'impianto è stato costruito sul terreno individuato nella planimetria catastale al Foglio 109, Mappale 129 del Comune di Massa, corrispondente al lotto n. 13 del P.L.C. "A" area ex-resine, del quale la società è assegnataria. Il lotto ha un'area complessiva di 19.181 mq (superficie catastale 19.163 mq). Sono presenti nell'area tre edifici contigui con destinazione d'uso a capannone industriale, una palazzina uffici e un locale compressori-pompe. L'area risulta attiva.

Si segnala che l'Azienda prevede di realizzare, all'interno dell'area, le seguenti opere, ai fini della propria attività produttiva:

- a) installazione di una pesa;
- b) installazione di un nuovo telaio in una porzione areale risultata priva di superamenti delle CSC sia per i terreni che per la falda. A tal proposito il MATTM ha precisato, in sede di CdS del 26/06/2017, che tale attività deve essere autorizzata dal Comune, che convocherà un'apposita Conferenza di Servizi nell'ambito della quale il MATTM medesimo potrà esprimersi sulla eventuale non interferenza con le attività di messa in sicurezza/bonifica e della tutela dei lavoratori. Detta procedura viene attuata anche in altri SIN per la realizzazione di opere.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: nell'Aprile 2016 l'area è stata interessata dalle indagini di caratterizzazione ambientale per le matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee. Con nota del 31/05/2016 (prot. MATTM n. 10248/STA del 01/06/2016), la Società ha trasmesso la "Relazione finale del Piano di Caratterizzazione" dell'area in esame, nella quale ha evidenziato:
 - nei terreni (incluso il *top soil*), assenza di superamenti delle CSC di Col. B, Tab. 1, All. 5, Titolo V – Parte

Quarta del D. Lgs. 152/06;

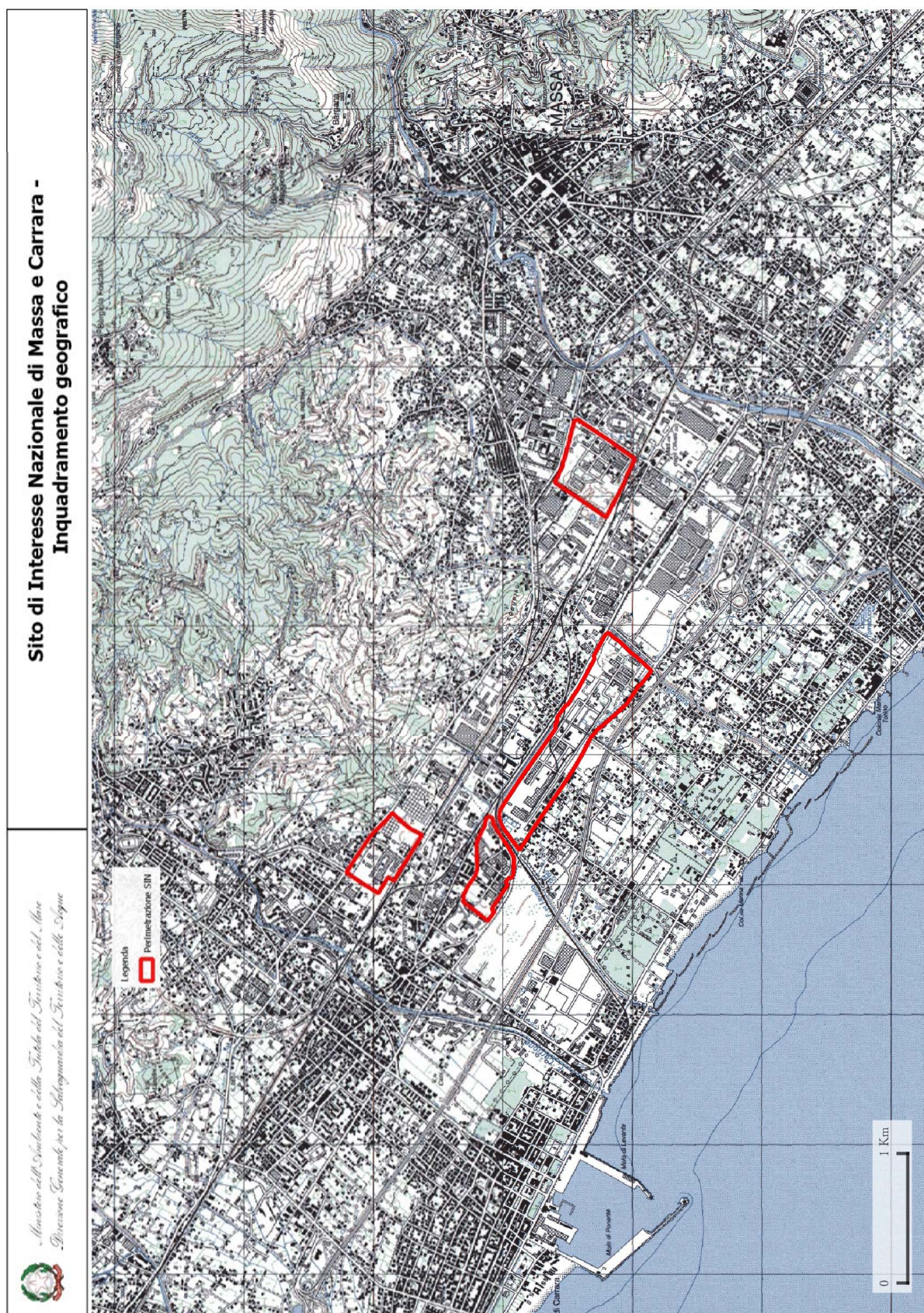
- nelle acque di falda, superamenti delle CSC di Tab. 2 del medesimo Allegato per il solo parametro Manganese, in n. 3 piezometri su n. 4 totali.

Con nota del 12/07/2016 (prot. MATTM n. 13154/STA del 12/07/2016), ARPAT ha trasmesso, in merito alla validazione dei dati analitici, le seguenti valutazioni:

- terreni: superamento per il parametro DDT e metaboliti, relativo al campione SA5 PZ (1-2 m) riscontrato dalla sola ARPAT;
- acque di falda: superamenti della CSC, oltre che per il parametro Mn in n. 3 piezometri, anche per il parametro Tetracloroetilene (nei piezometri SA1 PZ e SA5 PZ) e per il parametro Cloroformio (nel piezometro SA5 PZ) riscontrati dalla sola ARPAT.

Nell'agosto-settembre 2016 è stata condotta l'analisi sulla terza aliquota dei terreni, che ha accertato il superamento per DDT e metaboliti.

- Analisi di rischio: la Conferenza di Servizi istruttoria del 26/06/2017, viste le conclusioni dell'analisi di rischio, che ha evidenziato la presenza di rischio per la risorsa idrica, derivante anche dal processo di lisciviazione da suolo contaminato in falda, ha richiesto all'Azienda, sulla base dei pareri espressi da ARPAT, ISS, INAIL, Regione Toscana e ISPRA, di ripresentare, entro 30 giorni dalla data di notifica del relativo verbale, l'analisi di rischio in riscontro ad alcune prescrizioni. L'Azienda ha comunicato, con nota del 25/07/2017 (prot. n. 15712/STA del 26/07/2017), che in data 27/07/2017 sarebbero iniziati i lavori di rimozione del terreno contaminato da DDT, come da Relazione allegata, ed ha trasmesso, con nota del 09/08/2017 (prot. n. 16899/STA del 09/08/2017), la revisione dell'analisi di rischio relativa alla sola falda, attualmente in corso di istruttoria.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: la CdS istruttoria del 26/06/2017 ha sottolineato la necessità di eseguire il monitoraggio dei composti clorurati, che hanno mostrato superamento delle CSC fissate dalla Tab. 2 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 nelle acque di falda, concordando con il piano di monitoraggio proposto dall'Azienda, da integrare sulla base delle osservazioni di ARPAT.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: l'Azienda ha trasmesso un piano di lavoro in cui prevede di rimuovere il terreno contaminato da DDT;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: l'analisi di rischio della falda, trasmessa nell'agosto 2017, è in corso di istruttoria;
- Contenziosi: non risultano agli atti procedimenti in corso inerenti all'area in parola.



Indice documenti SIN MASSA e CARRARA

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1785/1 Libero -14/02/2017	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) della Toscana. Dipartimento Provinciale di Massa Carrara. La Responsabile, Gigliola CIACCHINI. (MS) (Toscana).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara. (MS) (Toscana).	54
1788/1 Libero -16/02/2017	Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) - SYNDIAL. L'Amministratore Delegato, Vincenzo Maria	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara - Avenza. (MS) (Toscana).	15
1789/1 Libero -16/02/2017	Regione Toscana. L'Assessore Ambiente e Difesa del Suolo, Fderica FRATONI. (FI) (Toscana).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara - Avenza, Livorno, Piombino e Orbetello. (MS) (LI) (GR) (Toscana).	9
1792/1 Libero -20/02/2017	Comune di Massa. Il Sindaco, Alessandro VOLPI. (MS) (Toscana).	Nota con cui invia le slides sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara. (MS) (Toscana).	1
1792/2 Libero -20/02/2017	Comune di Massa. Il Sindaco, Alessandro VOLPI. (MS) (Toscana).	Slides concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara. (MS) (Toscana).	24
1794/1 Libero -15/02/2017	Prefettura di Massa-Carrara - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, RICCI. (MS) (Toscana).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara. (MS) (Toscana).	5

1796/1				2
Libero				
-17/02/2017	SYNDIAL-ENI. La responsabile dei Rapporti Istituzionali, Enrica BARBARESÌ.	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara - Avenza. (MS) (Toscana).		
1796/2				17
Libero				
-17/02/2017	SYNDIAL-ENI. La responsabile dei Rapporti Istituzionali, Enrica BARBARESÌ.	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara - Avenza. (MS) (Toscana).		
1908/1	Francesco CASTELLANO.	Relazioni, redatte dall' (ARPAT) concernenti il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno e Massa-Carrara. (LI) (MS) (Toscana).		1
Libero				
-24/03/2017				
1908/3	Francesco CASTELLANO.	Relazione, redatta dall' (ARPAT) - Dipartimento di Massa Carrara, concernente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa-Carrara. (MS) (Toscana).		51
Libero				
20/03/2017-				
		Somma totale delle pagine dei documenti:	179	

MILAZZO

Sicilia

Scheda

Cartografia

Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

14 aprile 2015

audizioni

in missione

16 aprile 2015

- Audizione del prefetto di Messina, Stefano Trotta, e del questore di Messina, Giuseppe Cucchiara
- Audizione del responsabile policy Rete Natura 2000 -WWF Italia, Anna Giordano
- Audizione di Carmelo Pino, sindaco di Milazzo
- Audizione di Giuseppe Sciotto, sindaco di Pace del Mela

SITO DI INTERESSE NAZIONALE “AREA INDUSTRIALE DI MILAZZO”

Inquadramento del SIN (vedi cfr. punto 1)	L'area industriale di Milazzo è stata inserita tra i siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) con legge 266 del 2005 e con il decreto ministeriale dell'11 agosto 2006 è stato individuato il relativo perimetro. La superficie totale dell'area a terra è pari a circa 550 ha, mentre l'area a mare copre una superficie di circa 1000 ha. Il SIN coincide con l'area di sviluppo industriale di Gianmoro ed interessa i comuni di Milazzo, San Filippo del Mela, Pace del Mela e San Pier Niceto, Monforte San Giorgio, già dichiarati «Aree ad elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela» ai sensi del decreto legislativo n. 112 del 1998.
Nomina Commissario Straordinario	-
Tipologia dei contaminanti generale per il S.I.N. (cfr. punto 3)	I principali contaminanti riscontrati nei suoli e nelle acque di falda sono i seguenti: - nei suoli: PCDD/PCDF, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, BTEX e Piombo alchili; - nelle acque di falda: Alluminio, Arsenico, Ferro, Manganese, Piombo, Fluoruri, Benzene, Idrocarburi totali, 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Diclorobenzene, MTBE.
Danno ambientale (cfr. punto 4)	CONTENZIOSO - AMMINISTRATIVO (civile) 1.a - Con sentenza n. 1381 del 9 giugno 2017 il TAR Sicilia, Catania, ha accolto il ricorso RG 1568 del 2008, proposto dalla Edipower S.p.a. per l'annullamento delle prescrizioni rivolte a Edipower S.p.A. al punto n. 6 del verbale della conferenza di servizi decisoria del 6 marzo 2008 e del successivo decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per la qualità della vita n. 4484/QdV/DI/B del 16 aprile 2008. È in fase di valutazione l'opportunità di proporre appello (scadenza 9 gennaio 2018). 1.b - Con ricorso del 2016 il Comune di San Filippo del Mela ha proposto ricorso dinnanzi al Tar Sicilia-Palermo, per l'annullamento dell'atto del Ragioniere Generale dello Stato prot. 31526 del 1 aprile 2016, recante notifica della sentenza della Corte di Giustizia 2 dicembre 2014, causa C- 196/13, in materia di violazione della normativa sulle discariche, ed imputato ai destinatari le relative penalità. Il MATTM ha richiesto l'estromissione dal giudizio non essendo stati impugnati atti del Dicastero. DANNO AMBIENTALE (penale) Richiesta costituzione di parte civile nel procedimento penale n. 3581/12 a carico di SAETTI Marco e altri -Tribunale di Barcellona. In particolare, al legale rappresentante della Raffineria di Milazzo, ai responsabili degli impianti di trattamento acque e agli operatori ad essi assegnati viene contestato il concorso nel delitto colposo di disastro ambientale (art. 449 c.p.). Sempre in relazione allo sversamento di acque contaminate in mare vengono inoltre contestati i reati relativi alla gestione non autorizzata di rifiuti (art. 256 del D.Lgs 152/06) e allo scarico non autorizzato di acque reflue industriali (art. 137 del D.Lgs 152/06). Le indagini hanno inoltre portato alla luce la violazione di alcune prescrizioni AIA in merito all'installazione dei controlli in automatico e all'obbligo di conservazione dei risultati degli stessi. (art. 137 comma 4 del D.Lgs 152/06).
Conferenze di Servizi (elenco con date sino al 12.12.2012 successivamente con OdG sino al 31.07.2017) (vedi cfr. punto 5)	Per il S.I.N. si sono tenute: - n. 5 Conferenze di Servizi istruttorie; - n. 9 Conferenze di Servizi decisorie; - n. 3 Conferenze di Servizi in modalità semplificata e asincrona.
Stato di attuazione degli interventi generale per il S.I.N. (cfr. punto 6)	Lo stato di attuazione degli interventi di caratterizzazione e bonifica per le aree comprese nel S.I.N. (in percentuale rispetto alla sua estensione) è di seguito sintetizzato: - aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione: 61 %